

IN LOMBARDIA ISOLATO VIRUS DA UN PIPISTRELLO DECEDUTO: ECCO GLI EFFETTI SULL'UOMO

Pubblicato il 28 Ottobre 2022 di redazione



Categoria: [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#)



Il virus Issyk-Kul (ISKV), osservato per la prima volta nel 1970 in Kirghizistan, è stato trovato nella Valpredina, in provincia di Bergamo. Potrebbe causare focolai di malattia nell'uomo

MILANO – È stato **isolato, per la prima volta in Italia, il virus Issyk-Kul (ISKV)** da un **pipistrello**. L'isolamento è stato eseguito su un esemplare deceduto spontaneamente presso il Cras Wwf della **Valpredina, in provincia di Bergamo**, e analizzato dall'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna (Izsler) all'interno delle **indagini di sorveglianza passiva sui pipistrelli** previste appunto dal '**Piano Fauna Selvatica**' della Regione Lombardia. Il virus è stato isolato da un pipistrello appartenente ad una **specie (Hypsugo savii) sedentaria e molto diffusa nelle aree urbane**, che utilizza gli **edifici come siti di rifugio** suggerendo possibili **implicazioni per la salute pubblica**.

COSA PROVOCA IL VIRUS ISKV SULL'UOMO

Allo stato attuale si sa ancora poco su questo virus anche se è descritto come **causa di possibili focolai di malattia nell'uomo** caratterizzati da **febbre**, mal di testa, mialgia, e nausea con **tempi di convalescenza anche di alcune settimane**. È infatti un dato da tempo ormai acclarato che le malattie trasmissibili all'uomo di origine animale (c.d. zoonosi) originate dalla fauna selvatica possono rappresentare **una minaccia per la salute umana**.

L'assessore al Welfare lombardo **Letizia Moratti** lo definisce "**un risultato di assoluto rilievo scientifico** che testimonia la bontà del piano regionale di monitoraggio della fauna selvatica e del lavoro che quotidianamente viene portato avanti dall'Izsler, dall'Unità organizzativa veterinaria del Welfare e dai Centri di recupero animali selvatici (Cras)". Insomma, "**senza creare allarmismi e senza 'demonizzare' gli animali**, le dinamiche degli ultimi anni impongono **un'attenzione particolare sulla fauna selvatica** per evidenziare precocemente possibili fattori di rischio per la salute e il possibile veicolarsi del virus", sottolinea Moratti.

IL PROBLEMA DEGLI ANIMALI SELVATICI

D'altronde, come fanno sapere da Palazzo Lombardia, negli ultimi venti anni sul territorio, come in tutta Italia, si è assistito "a **un continuo ed esponenziale aumento delle popolazioni di animali selvatici**", sia per consistenza numerica sia per distribuzione geografica, "raggiungendo livelli tali da rappresentare **un'entità non più trascurabile in termini di potenziali fattori di rischio sanitario per**

gli animali domestici e per l'uomo". Di conseguenza, dal 2012 la Regione Lombardia è dotata di un piano ad hoc che ha lo scopo di monitorare non solo un gruppo determinato di patologie e relative specie nelle quali ne è nota la possibile presenza, "ma più in generale anche **eventuali fenomeni di spillover** nella fauna selvatica".

LE RICERCHE SUL VIRUS

Ad oggi l'Izsl ha registrato una sola positività e **sono in corso ulteriori indagini volte a definire la diffusione, distribuzione ed ecologia di questo virus**, che permetterà anche di acquisire informazioni utili a definire la prevalenza/incidenza di ISKV per meglio **capire se esiste un eventuale rischio di trasmissione e diffusione agli animali e all'uomo**. Di tale isolamento è già stato informato **L'Istituto superiore di Sanità**, il ministero della Salute e il 9 novembre è prevista la comunicazione dell'isolamento, da parte di Izsl, attraverso il sistema Efsa (Autorità europea per la sicurezza alimentare) dei rischi emergenti.

COSA SAPPIAMO DEL VIRUS ISKV

Il virus Issyk-Kul (ISKV), è stato **isolato per la prima volta nel 1970** da un pipistrello *Nyctalus noctula* campionato nei dintorni del lago Issyk-Kul, **in Kirghizistan**. ISKV è stato successivamente rilevato nei Paesi vicini dell'**Asia centrale** (Tagikistan e Kazakistan) in diverse specie di **pipistrelli e zecche**, che si presume siano entrambi serbatoi di ISKV con **trasmissione all'uomo associata alle punture di zecca ed esposizione a feci e urina di pipistrello**.

Dal punto di vista tassonomico, l'ISKV appartiene alla **famiglia dei Nairoviridae**, genere orthonairovirus che comprende 41 specie tra cui il virus della febbre emorragica Congo-Crimea (CCHFV). La maggior parte dei membri del genere sono virus trasmessi dalle zecche che **possono infettare gli esseri umani ed altri ospiti vertebrati**. Gli orthonairovirus sono virus sferici dotati di envelope con un diametro compreso tra 80 e 120 nm. Hanno un genoma ad RNA segmentato a singolo filamento di circa 18,8 Kb di lunghezza costituito da tre segmenti S (small), M (medium), L (large).

Allo stato attuale si sa ancora poco su questo agente patogeno-infettivo. Ci sono solo **poche segnalazioni risalenti agli anni 70-80 in lingua russa**. Recentemente porzioni del genoma di ISKV sono state rilevate in **Germania** in pipistrelli della specie *Eptesicus nilssonii*. "Come detto non c'è nessun allarmismo, ma va evidenziato, come accaduto in altre recenti occasioni, l'attento e puntuale

lavoro che viene portato avanti dai nostri operatori – aggiunge Moratti – anche perché **individuare tempestivamente la comparsa del virus e contrastarne efficacemente la diffusione rappresenta una priorità** per la salute pubblica”.

[Nicola Mente](#) fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

